



Linee guida per la costituzione del Nucleo di Autovalutazione nei CPIA





Sommario

1.	PERCHÉ L'AUTOVALUTAZIONE.....	3
2.	PERCHÉ UN NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE E QUALE È LA SUA FUNZIONE	3
3.	COME È COMPOSTO IL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE.....	4
4.	QUANTE PERSONE NEL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE.....	5
5.	QUALI COMPETENZE SONO RICHIESTE	5



1. Perché l'autovalutazione

Si valuta per migliorare: l'autovalutazione ha come fine ultimo il miglioramento del CPIA. L'assunto di base – così come individuato anche dalla norma - è che si valuta per migliorare e fare in modo che ogni singola realtà scolastica possa garantire ai propri studenti il successo formativo. L'autovalutazione, vista con questa prospettiva, può quindi avere molteplici funzioni.

Un CPIA si auto-valuta per acquisire maggiore consapevolezza sul proprio funzionamento, sul modo in cui eroga i propri servizi, facendo emergere gli elementi positivi e negativi che caratterizzano la propria realtà.

Il processo dell'autovalutazione parte da una conoscenza del proprio funzionamento che, a sua volta, come una spirale produce una nuova conoscenza arricchita da elementi e indicazioni che possono contribuire al miglioramento del CPIA. La conoscenza della scuola, che va dalla sua organizzazione alle sue modalità di funzionamento e ai suoi risultati, diventa dunque il fulcro centrale del processo di valutazione: si conosce per valutare ma si valuta anche per conoscere meglio e più a fondo la propria scuola, per capire cosa va e cosa, invece, meriterebbe di essere cambiato e migliorato. Per questo motivo all'autovalutazione segue la definizione di un piano di miglioramento, in cui il CPIA esplicita operativamente obiettivi e azioni che possono contribuire al conseguimento di risultati di miglioramento.

2. Perché un Nucleo di Autovalutazione e quale è la sua funzione

Il delicato compito di svolgere l'autovalutazione deve essere affidato a un gruppo di persone che, per le loro conoscenze e competenze, garantiscono che tale processo vada a buon fine.

L'azione del Nucleo di Autovalutazione è quella di portare alla luce quegli elementi di particolare positività (buone pratiche) e criticità del CPIA su cui porre l'attenzione. Nel concreto il Nucleo di Autovalutazione ricerca, colleziona, analizza le informazioni a disposizione e fornisce evidenze che supportano il CPIA nella descrizione di sé e di quello che fa. Offre una chiave di lettura dei dati raccolti. Fa convergere nel RAV il risultato del processo di analisi e di riflessione condiviso tra i membri.



Il compito del Nucleo di Autovalutazione non si esaurisce con la sola stesura del RAV ma continua, dopo il RAV, con la diffusione dei suoi risultati all'interno e all'esterno della comunità scolastica. Il Nucleo di Autovalutazione fa, infatti, da ponte e promuove la diffusione e sensibilizzazione di una cultura della valutazione, volta al miglioramento, sia all'interno sia all'esterno del CPIA.

3. Come è composto il Nucleo di Autovalutazione

Data la complessità organizzativa del CPIA e il suo forte legame con le strutture/gli enti del territorio è importante che nell'auto-valutazione si tenga conto di questo aspetto. L'attenzione più che mai, per un CPIA, dovrebbe essere rivolta anche al modo in cui il CPIA interagisce con gli interlocutori del suo territorio. Per far ciò sarebbe opportuno coinvolgere nel Nucleo di Autovalutazione persone interne ed esterne al CPIA, ognuna portatrice di visioni diverse nonché di competenze ed esperienze differenti. Più è variegato il Nucleo di Autovalutazione al suo interno, più si osserva la realtà scolastica da angolazioni differenti fornendo così una descrizione e un'analisi dettagliata del CPIA rispondente alla propria realtà. Il vantaggio di coinvolgere nel Nucleo di Autovalutazione soggetti "esterni", è quello di avere un punto di vista "altro" sul proprio operato, limitando la possibile autoreferenzialità che tale processo potrebbe innescare.

Per soggetti *esterni* è necessario intendere tutti coloro che lavorano con la realtà del CPIA e che, quindi, svolgono una funzione per il CPIA. Pertanto tali soggetti sono da intendersi anch'essi come "*soggetti del CPIA*", che possono contribuire al suo sviluppo.

È vero che i *soggetti esterni* possono svolgere un ruolo importante ma è fondamentale sottolineare che sono i *soggetti interni* che riportano nel RAV l'esperienza diretta nella scuola con il proprio vissuto, i propri bisogni, le proprie aspettative di miglioramento. Lo scambio di idee, di riflessioni tra chi vive nella scuola e chi la osserva/beneficia dall'esterno potrà così contribuire al raggiungimento di una conoscenza più approfondita della scuola tale da favorire un processo di miglioramento.

La scelta finale di chi inserire nel Nucleo di Autovalutazione spetta a ciascun CPIA nella consapevolezza che sarebbe necessario/utile includere, nel percorso di autovalutazione del CPIA,



anche i soggetti ritenuti rilevanti ed esterni alla scuola, coinvolgendoli in un processo di responsabilizzazione più allargato possibile del/sul/nel territorio. Inoltre, la partecipazione dei soggetti esterni può rappresentare un modo per 'educare' il territorio alla realtà del CPIA facendo leva su una maggiore sensibilità/conoscenza delle questioni che riguardano il territorio nel suo insieme. Se tale partecipazione sarà formalizzata o meno dipenderà dalle scelte del CPIA e dal proprio modo di interpretare il percorso di autovalutazione.

4. Quante persone nel Nucleo di Autovalutazione

Ciascun CPIA, a propria discrezione, potrà scegliere le persone di cui sarà composto il Nucleo di Autovalutazione. Non c'è un numero minimo o massimo di persone da coinvolgere nel Nucleo.

Tuttavia, si suggerisce di far partecipare un numero di persone, anche in base alle disponibilità che verranno riscontrate, tale da garantire la pluralità di competenze e punti di vista che caratterizza l'istituzione scolastica. È importante che tra i membri ci sia spirito di collaborazione e orientamento a un obiettivo comune, ovvero valutare il CPIA per migliorarlo.

Tra i *soggetti interni*, potrebbero far parte del Nucleo di Autovalutazione, oltre al dirigente scolastico, anche altre figure (funzioni strumentali, DSGA, responsabili di sede, ecc...) che operano a diversi livelli nel CPIA e che per le loro esperienze e competenze possono offrire delle indicazioni utili per il processo di auto-valutazione. È possibile, inoltre, coinvolgere anche i rappresentanti degli studenti per dare voce a chi beneficia in maniera diretta dell'azione del CPIA.

Tra i *soggetti esterni*, invece, si potrebbero considerare tutte quelle figure che collaborano con il CPIA e che, quindi, a vario titolo sono coinvolte nelle attività del CPIA (ad esempio, le famiglie o i tutor degli studenti, i distretti socio-sanitari, la prefettura/questura, ecc..).

5. Quali competenze sono richieste

I membri del Nucleo di Autovalutazione dovrebbero avere competenze diverse in modo tale che il processo di auto-valutazione del CPIA sia effettuato considerando punti di vista differenti. Il primo passo di tale processo sarà quello di raccogliere le evidenze e i dati che, più di altri, descrivono e



rappresentano la realtà del CPIA. Ciò implica la capacità di ricercare e selezionare tutte le informazioni che il Nucleo di Autovalutazione ritiene utile ai fini del percorso di valutazione. Alla fase di raccolta dei dati segue quella dell'analisi e dell'interpretazione. Questa fase delicata implica la capacità di leggere e interpretare i dati allo scopo di spiegare e motivare i giudizi che il CPIA si attribuirà ad ogni rubrica del rapporto di auto-valutazione (RAV). Le competenze richieste ai membri del Nucleo di Autovalutazione spaziano, dunque, dalla capacità di raccolta dei dati e delle informazioni alla capacità di selezione, analisi e lettura degli stessi. In altre parole, ai soggetti interni spetterà più il compito di ricerca delle informazioni e delle evidenze a supporto dei dati che saranno inseriti durante la compilazione del RAV. A questo si aggiunge anche l'onere di darne un'interpretazione che giustifichi la valutazione attribuita. Ruolo diverso verrebbe ricoperto dai *soggetti esterni* che, oltre ad essere dei veri e propri auditori, potranno svolgere anche un ruolo più attivo sollecitando il confronto con chi opera internamente al CPIA nell'ottica di suggerire possibili linee di sviluppo per il CPIA, sugli aspetti che più direttamente li riguardano.

Pertanto ogni membro del Nucleo di Autovalutazione ricoprirà un ruolo centrale per la stesura del RAV, contribuendo in modo responsabile alla sua definizione e all'articolazione di un piano di miglioramento.